

PHILIPPE MENARD, *Marco Polo, 'Le Devisement du monde'. Études littéraires et philologiques*, Orléans, Paradigme («Medievalia» 94), 2023, pp. 5-466.

Ménard raccoglie in questo corposo volume 16 testi dedicati all'analisi linguistico-filologica e letteraria dell'opera di Marco Polo e Rustichello (per lui titolata, con un vezzo da francesista, *Devisement du monde* – non *dou*, come si fa in Italia sulla base della rubrica del testimone della redazione originaria [F], il fr. 1116); i tre iniziali (l'«Introduction», pp. 5-15; «Marco Polo, son voyage et son livre», pp. 17-41; «Un problème de littérature comparée: les versions médiévales du *Devisement du monde* de Marco Polo», pp. 43-94) sono inediti, e apparentemente pensati come *ouverture* della serie successiva (in cui il n° XVI/XV funziona come sua *clôture*): 13 saggi che testimoniano una fedeltà al testo poliano sviluppatasi in buona misura in parallelo agli anni dell'edizione Droz della redazione Fr (Genève, 2001-2099), e che ha conosciuto importanti *prequel* (il saggio sul «Prétendu remaniement du *Devisement du monde* attribué à Grégoire» in MR XXII, 1998, pp. 322-51: qui n° VI/V, pp. 139-57) e sviluppi significativi nel secondo decennio del 2000 (i saggi n° VIII/VII-X/IX, XIV/XIII).

Secondo l'«Introduction» (che informa pure sull'ordine scelto per gli interventi: analisi comparative e individuali delle redazioni, ricerche sul plurilinguismo immanente al “francese” del testo 1116 e alla tradizione complessiva, micromonografie su testi frammentari) tutti i saggi editi sono stati rivisti e «parfois modifiés» (p. 5). Ecco i titoli (seguo la tavola di pp. 443-44: nel libro i titoli dei saggi e quelli correnti procedono da I a XV, escludendo dalla numerazione l'«Introduction»): n° IV/III «Réflexions sur le Prologue des différentes versions du *Devisement du monde* de Marco Polo» (2009: pp. 93-115); n° V/IV «Version originale et versions conservées du *Devisement du monde* de Marco Polo» (2003: pp. 117-37); n° VII/VI «Le mélange des langues dans les diverses versions du *Devisement du monde* de Marco Polo» (2009 : pp. 159-77); n° VIII/VII «Marco Polo transposé en latin par Francesco Pipino» (2017 : pp. 179-190); n° IX/VIII «L'écriture du récit de voyage : les références du narrateur au voyageur dans la version française du *Devisement du monde* de Marco Polo» (2013 : pp. 191-206); n° X/IX «Les mentions du nom de Marco Polo dans les principales rédactions du *Devisement du monde*» (2013 : pp. 207-26); n° XI/X «Les mots orientaux dans les diverses versions du texte de Marco Polo» (2009 : pp. 227-84); n° XII/XI «Le vocabulaire nautique dans le *Devisement du monde* de Marco Polo» (2006 : pp. 285-323); n° XIII/XII «Les italianismes du vocabulaire de la mer dans la version française du texte Marco Polo» (2008 : pp. 325-36); n° XIV/XIII «Deux nouveaux folios inédits d'un fragment franco-italien du *Devisement du monde* de Marco Polo» (2012 : pp. 337-83); n° XV/XIV «Un fragment anglo-normand du texte de Marco Polo redécouvert sous les rayons ultraviolets» (2000 : pp. 385-410); n° XVI/XV «L'apport de Marco Polo à la culture française» (2009 : pp. 411-42). 15 illustrazioni a colori (da codici poliani) e 3 carte geografiche costituiscono il corredo iconografico del volume.

Chi già conosce la produzione di Ménard godrà della comoda riunione dei suoi lavori, e ritroverà qui molti dei suoi ‘cavalli di battaglia’ critici, con i quali in più circostanze hanno dibattuto gli studiosi di scuola italiana: la forte perplessità (fino al

rifiuto) verso ogni tentativo di ricostruzione critica del testo poliano che voglia procedere aldilà della testimonianza delle singole redazioni; il conseguente sospetto svalutativo verso l'operazione tentata da L.F. Benedetto nell'edizione 1928; la rivendicazione del valore ecdotico della redazione francese Fr. Per chi, in ambito francofono, vorrà essere introdotto ai principali problemi linguistico-filologici che caratterizzano la filologia poliana, il volume sarà sicuramente un ottimo strumento di lavoro; ma esso è, soprattutto, la preziosa testimonianza del continuo impegno scientifico e intellettuale di una delle voci più interessanti che, in questi ultimi trent'anni, hanno animato il dibattito filologico sul testo del *Devisement* e sulla storia della sua tradizione.

Eugenio BURGIO
Università Ca' Foscari Venezia
(burgio@unive.it)